



KEIKO E RANDORI

Yudanshakai Lombardia (AISE)

Allenamento giovani, secondo incontro Monza 3 marzo 2013

Il Ronin di Monza ha ospitato il secondo appuntamento di “Keiko e Randori”.

Ci sono nuove persone che partecipano a questo incontro, qualcosa colpisce l’occhio di tutti, al saluto molte cinture colorate 1°-2° kyu, in fondo alla fila “timide” si scorgono anche delle cinture bianche...

La lezione ha inizio, Sukui-nage, tecnica difficile, o forse no...se è vero, come ci hanno dimostrato, che un principiante è un foglio bianco su cui la mano abile di un insegnante può imprimere il suo segno, colpendone la fantasia e alimentando l’entusiasmo; questi ragazzi e ragazze hanno mostrato di essere aperti e pronti a imparare anche tecniche non così usuali nel nostro ambiente.

Rei-no-kokoro era forse il principio che aleggiava su tutto il tatami durante la lezione.

Keiko e Randori si sono così adattati, come ci insegna il judo, alla situazione; l’allenamento è stato intenso, ma più di ogni altra cosa è emerso quello che caratterizza e differenzia il judo dal ju-sport: siamo insieme, oggi rallento il mio impeto nel Randori o nel Keiko in modo che anche tu possa imparare, così che potremo andare avanti e crescere nel judo e domani nella vita.

Quale occasione migliore perché il judo si esprima nella sua forma più completa? Giovani esperti insieme con giovani meno esperti sono riusciti a praticare, grazie anche all’attenzione e la cura degli insegnanti sul tatami e a trasformare una domenica mattina in una bellissima giornata dedicata al Judo nella sua accezione più completa.

Domenica 21 aprile verrà chiesto a tutti di espandere ancora di più questa attenzione e lo Spirito del Rispetto; infatti nell’occasione l’appuntamento di “Keiko e Randori” è stato unito all’incontro con i ragazzi meno abili, per trascorre insieme una giornata di judo “OLTRE LE PAROLE”.

M. S.

